ANNO II - N. 511 Domenica 19 - Lunedì 20 Agosto 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
ai seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna: Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli o alla Sera cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 19 Agosto 1917 — Bollettino N. 817.

Dall'alba di ieri le nostre artiglierie battono con violenza le posizioni avversarie dal Monte Nero al mare.

Squadriglie di velivoli ed areonavi fulminano ammassamenti di truppe sul rovescio delle linee nemiche.

Generale CADORNA.

La commemorazione di Nazario Sauro.
Un discorso del ministro della marina.

ROMA, 19. — Stamane, promosso dal comitato regionale italiano di una unione economica nazionale per le nuove provincie italiane ebbe luogo al teatro Argentino la commemorazione di Nazario Sauro. Il teatro era gremito. Nelle prime file presero posto compagnie di marinai del reale equipaggio. Il palcoscenico era decorato di bandiere della città redente. Al centro il ritratto dell'eroe istriano scolpito dallo scultore triestino Mayer. Il tavolo dell'oratore era coperto dalla bandiera del Municipio di Pola sottratta da alcuni redenti allo scoppio della guerra.

Intervennero il ministro della marina, i sottosegretari Battaglieri e Foscari, i ministri Comandini, Barzilai, Federzoni, Arca, gli ammiragli Astuto, Desio, generali Vergagna, Contremoli ecc. Il segretario dell'Unione Sestan lesse numerosissime adesioni fra cui quelle dei ministri. Parlò poi l'on. Foscari spesso interrotto da applausi. La fine fu applauditissima. Dopo parlò l'ammiraglio Del Bono molto applaudito e acclamato al termine del discorso. Indi parlò il prof. Palini suscitando ovazioni calorose.

Il discorso dell'on Foscari

L'on. conte Foscari sottosegretario alle Colonie ha reso omaggio alla gloriosa città eterna grande per memoria ancor più grande per patriottico intuito dei suoi doveri per l'Italia. L'oratore ha rivolto il pensiero degli ultimi momenti dell'eroe accostandoli a quelli ormai noti del Battisti in andandosi alla morte fra le [illegible] nostre soltanto la sua è ed illuminata da adeguata serenità. A' quindi mandato un ispirato saluto al ministro della nostra marina ed alla marina stessa, a questa tessitrice instancabile benchè mai riposo, di silenziosi eroismi, augurandole che il saluto possa presto trasformarsi in esaltazione di vittoria, appena la potenza nemica voglia [illegible] al sentimento dell'onor militare.

Ha poi [illegible] elogiato l'attività sulla [illegible] economica nazionale [illegible] nuove provincie italiane, la [illegible] mira a preparare alla patria [illegible] terre che saranno a qualunque [illegible] le basi più giuste e le [illegible] più economiche della sua [illegible] signoria tanto sospirata e attesa. Ha rilevato a questo proposito [illegible] l'importanza ed utilità di questa preparazione perchè non si ripetano in queste provincie errori commessi nelle recenti fasi. Ha quindi accennato alla necessità che nelle [illegible] provincie siano rispettate e [illegible] trasformati secondo la necessità gli istituti pubblici e privati [illegible] ogni ramo della società politiche economiche, istituti abituati alla [illegible] autonomia di quelle provincie [illegible] quelle ragioni conseguite e [illegible] ancora completamente soffocati [illegible] dalla politica accentratrice e nazionalizzatrice di Vienna. L'oratore ha quindi presentato il prof. Palini designato per il discorso [illegible] dicendo la sincera a cordiale amicizia che lo legava a Sauro ed le altre benemerenze acquistate nella lotta irredentista. Ricordò che [illegible] combattè anche con Ruggero Fauro e Spiro Xirias coi gloriosi compagni caduti sul Carso ha soggiunto: Come Nazario Sauro scegli la nave come arma, il mare come campo di battaglia; il Parin sceglie la lingua di Dante e la scuola. Ha quindi accennato all'azione svolta del Polir. come professore in diverse città dell'Istria ricordato l'ammirevole opera in difesa del ginnasio italiano di Pisino che Vienna avrebbe voluto sopprimere creandovi a lato un ginnasio croato, ma che trionfò tuttavia nell'impari lotta nonostante gli abbondanti mezzi di cui il ginnasio croato venne fornito per poter soppiantare quello italiano.

L'episodio tipico di questo lotta fra un pugno indomabile di italiani e tutto l'impero contro. Quindi l'on. Foscari ha così conchiuso: Possa questa nuova rievocazione del martire mantenere ancora più vivo in tutti i cuori questi generosi propositi di fermezza, di dovere di sacrifici che sono necessari per sorreggere i fatti in questa grande ora.

Soltanto così ancora sarà più certa più prossima l'ora della vittoria che ridarà l'Adriatico libero pei secoli venturi, alla nostra stirpe, — nostra gloria e ricchezza — come Nazario Sauro lo volle e per cui egli andò consapevolmente sereno alla forca austriaca.

Il discorso del ministro della marina

Ecco il discorso pronunziato dal ministro della marina vice ammiraglio conte del Bono.

Ad un anno di distanza dal giorno in cui Nazario Sauro salì in Pola al patibolo ed alla gloria fra voi di una parte e dell'altra dell'Adriatico, in quest'ora raccolti a rito solenne io rinnovo alla sua memoria il saluto del governo d'Italia e della marina nostra che ne ha segnato il nome fra i suoi eroi e i martiri. Gli altri anniversari saranno celebrati nel gaudio della Italia redenta. Supremo è però il significato e il valore di questo che oggi noi commemoriamo nell'ora in cui se più lontana è la meta comune, è la fatica più grande per il molteplice strazio sofferto ed a soffrire ancora, mentre sempre più forte ci occorre animo a portare attraverso l'ultima prova, in un avvenire più umano le sorti della civiltà nostra.

A Sauro il supplizio non venne impensato, semplice adempimento sempre eroico di un dovere. Ma per la sua terra, la sua razza fatto consapevole fin dai più teneri anni della necessità di questo conflitto mortale da allora egli si votò alla lotta e al sacrificio. Della sua scuola di predi già più volte consacrata dalla morte i suoi sogni di audacia impaziente d'un avvenire civile libero, la sua minuta metodica accanita preparazione all'azione, ci dicono quelli che gli furono compagni nella fede dell'amore per la gran madre Italia Che tutta la sua vita fosse per sè e per i suoi informata alla santità dello scopo, ci dicono tra l'altro i suoi figli, nei cui nomi voleva vivi i suoi ideali; da quel [illegible]ino che chiamava come suo eroe organizzatore per mare alla conquista di un regno, a Libero, ad Annita, ad Italo, ad Albania: «nomi di libertà che avevano bisogno di un suggello» lascia scritto in testamento al suo maggiore, potendo alfine raggiungere: «Il mio giuramento io l'ho mantenuto».

La marina nostra che lo conta fra i suoi più buoni e più grandi può dire dall'ultimo l'attività sua in cui già ne fondeva la gioia della liberazione immediata, poichè per la sua ardente fede di santità alla causa era già la sicurezza della vittoria della patria, alfine conquistata dopo l'orrore dell'oppressione.

L'opera sua

Non è ancora l'ora della storia ma questa per operazioni in alto Adriatico per cui tutto quel tratto di mare è fatto libero alle nostre azioni di guerra porterà il suo nome ad ogni pagina. Il capitano marittimo Nazario Sauro dicono le relazioni del comando in capo, triestino di nazionalità italiana venuto ad arruolarsi fra noi non appena il conflitto con l'Austria si delineò inevitabile fu assunto in servizio quale pilota dal 21 maggio 1915. Un anno dopo il 22 maggio 1916 si può dire non vi sia stata missione compiuta da nostre siluranti, di sbarramenti effettuati proprio sotto la costa nemica, in canali o passi pericolosi, di bombardamenti eseguiti sotto tiri avversari eccetera, alla quale il Sauro non abbia preso parte contribuendovi con una grande preziosa pratica marinaresca delle acque locali, tanto da assicurarne la riuscita. In ogni occasione e circostanza il suo contegno fu coraggioso, ardito, sereno, lodevolissimo, in particolare delle speciali sue condizioni che lo esponevano ad estrema rappresaglia qualora il nemico riescisse comunque ad impossessarsi nella sua persona. Gli veniva perciò conferita la medaglia d'argento al valor militare. Ancora una settimana ed egli prendeva parte alla spedizione del torpediniere che la notte del 26 maggio silurava nel porto di Trieste una nave austriaca all'ancora tornando incolumi. La notte era oscurissima dice il rapporto del comandante l'atmosfera fosca piovigginosa.

Alla nota pratica, alla coraggiosa serenità del pilota Sauro devesi in massima parte se fu possibile orientarsi in quello sfavorevolissime circostanze di tempo entro quell'anfiteatro uniforme ed oscuro della conca di Trieste. Per questa impresa della prima nave nostra entrata in guerra in quel porto che fu sempre precluso in pace alle unità della marina italiana veniva a Sauro rivolto l'encomio solenne.

Ma ancora ieri spontaneamente si offriva per pilotare nostri sommergibili e dopo molte spedizioni cui prese parte con questi, era appunto imbarcato il 30 luglio sul nostro *Giacinto Cullino* che il mattino del 31 avanti l'alba si immergeva nell'insidiose acque del Quarnero abbandonanda la nave per cadere in prigionia dell'Austria che per lui non avrà pietà.

Egli dice «In ogni modo qualunque cosa succede non è certo la mia morte quello che potrà portare danno all'Italia Ed il Comandante la la nave riferisce:

Credo mio dovere aggiungere che il modo di comportarsi del sig. Sauro in questa missione come nelle precedenti ha sempre avuto quell'impronta di tranquilla e sorridente audacia la cui fierezza tenuta viva in lui dal suo entusiastico patriottismo e dalla completa dedizione di tutto se stesso pel bene d'Italia. Quanti lo ebbero compagno nella oziosa tremenda attesa della vigilia così come la fine della azione di questa che è la sua guerra sono unanimi nel giudizio e nel plauso. Semplice poichè il fuoco che fin dalla prima ora lo ardeva e non consentiva all'animo suo gli interessi molteplici e schivo di partiti poichè ai figli della terra oppressa non erano lecite divisioni avanti di avere col comune sforzo rivendicato la dignità di cittadini liberi alla grande patria gloriosa forte perchè la natia saldezza era andata affinando come strumento sacro di riscatto sereno confidente perchè cosciente dell'insopprimibite potenza di diritto, per cui se lungo ed aspro a soffrire certo è il vincere, giusto e generoso perchè questo è suggello che segna l'italica gente nella società degli uomini i quali mai ebbero a soffrire l'oppressione ma sempre e solo attraverso il mutare di civiltà e di fortuna ne appresero la sovrana potenza di elevazione nelle vie per cui lo spirito si affranca indefinitivamente dalla materia.

Tale è Nazario Sauro nella pace e nella guerra e sul patibolo.

Le terre ed i mari redenti

E poichè per quella funzione di universalità che ha sempre avuto la nostra storia, questa guerra che noi conduciamo per l'Italia irredenta è bene la guerra divenuta ormai mondiale del riscatto umano dalla forza di oppressione, Nazario Saurio che al pari dei suoi compagni sofferenza e lotta ne sentì e visse la necessità tragica, prima che non solo al mondo ma pure alla nostra Italia immemore, quella s'imponesse, come un momento fatale della storia della civiltà; Nazario Sauro è ben degno di essere simbolo del capestro austriaco eretto in gola italiane.

E, come tale si imporrà al nostro nemico poichè per diversi segni vediamo raccogliersi sempre più generale consenso sul carattere di questo supremo conflitto, per i diritti della civiltà contro le offese delle barbarie così che come è vero che a tutti sia necessaria la prova e la espiazione che sembra quasi che potrarsi, la lotta abbia a far coincidere l'esito suo per le armi, col riconoscimento del fatto universale di qua e di la delle linee del fuoco dai suoi figli di umano progresso. Con tale fede noi attendiamo fermi e sereni la pace che non può essere ormai se non quale è dovuta al sangue, ed al pianto ed al sangue versato. Le nostre armi ne restano comunque garanti. Se non sarà prossima, forti della vigoria che ci dà la nostra volontà di vittoria, sosterremo gli animi alla voce dei nostri morti; se prossima, siamo ora ugualmente sicuri che le terre ed i mari sacri alla storia ed alla passione italica sono già redenti per virtù dei nostri martiri. Sia gloria al nome di Nazario Sauro. (Stef.)

La Russia si rigenererà per la vittoria.

LONDRA, 19. Il presidente del consiglio russo Kerensky, così rispose al telegramma inviatogli da Lloyg George: Sensibilissimo al messaggio che vostra eccell. mi inviò nell'occasione del terzo anniversario dell'entrata dell'Inghilterra nella guerra mondiale, tengo ad esprimervi i vivi ringraziamenti del governo provvisorio, per questo attestato di simpatia. La Russia consacrerà ogni sforzo a superare le difficoltà momentanee ed a condurre la intima unione coi suoi alleati a una fine che assicuri a tutti i popoli i benefici della pace durevole, nonchè il trionfo dei grandi principi democratici di giustizia e libertà. (Stef.)

Nello scacchiere balcanico

PARIGI 19 — Il comunicato delle operazioni in oriente del 17 dice: Media attività di artiglieria sull'insieme del fronte. Aviatori inglesi bombardarono impianti nemici sulla regione di Demvihissar aviatori francesi quelli della regione di Rosna,....

La vittoria inglese assume importanza sempre maggiore
Gravi perdite tedesche in uomini, in areoplani, in territorio.

LONDRA, 19 — Si ha dal fronte brittanico in Francia. La situazione a Lens è tale che dominiamo ora gli accerchi orientali della valle e che i nostri cannoni possono rendere le comunicazioni nemiche difficili al punto che esse diventino impossibili I tedeschi sono ora in un saliente talmente stretto che non possono praticare a raggrupparvi l'artiglieria

La linea Oppy Mouricourt, che forma il primo sistema di difesa al di là di Lens, si trova a portata delle nostre artiglierie e alla portata dei nostri cannoni pesanti. Il risultato della battaglia di Langemarck è stato quello di migliorare le nostre posizioni lungo il terreno elevato che è la chiave del sistema difensivo a nord del Belgio. I tedeschi, accumulando masse di truppe e di cannoni, cercano di arrestare la nostra avanzata. I prigionieri dichiarano che giungono continuamente nuove batterie, ma confessano che i nostri cannoni pesanti ne distruggono una quantità.

Ora che il sistema regolare delle trincee è superato, sembra che le nostre truppe dovranno vincere una resistenza in punti sparpagliati ove il terreno si presenta vantaggioso e ove soso stati stabiliti posti di mitragliatrici (Stef.)

Contrattacchi infruttuosi
I tedeschi perdono trenta aeroplani

LONDRA, 19. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Oltre gli attacchi operati senza successo dai tedeschi e nord-est di Lens e annunciati in un comunicato anteriore, i tedeschi hanno fatto stamane di buonora altri contratacchi sul fronte di Lens, uno ad est di Plees ed un altro in vicinanza di Bosco Hugo. Durante il primo, il nostro fuoco di sbarramento e quello delle nostre mitragliatrici investirono a breve distanza le truppe d'assalto nemiche che furono respinte in disordine con gravi perdite. Nel secondo quantuuqne la fanteria tedesca fosse aiutata da lancia fiamme i tedeschi non riuscirono a raggiungere le nostre trincee.

Sul fronte di battaglia Ypres l'artiglieria tedesca è stata più calma, durante la giornata.

Ieri un forte vento da ovest ha dato scarse possibitità ai nostri areoplani, danneggiati nel combattimento ad est delle nostre linee di ritornare il loro aerodromi. I nostri aviatori hanno però continuato le operazioni di bombardamento, hanno attaccato la fanteria nemica a colpi di mitragliatrici, e durante tutta la giornata hanno effettuato operazioni per individuare l'artiglieria. Hanno preso un numero considerevole di cliches fotografici, hanno abbattuto 12 aeroplani tedeschi e ne hanno costretti altri 18 ad atterrare con danni. Mancano 12 nostri velivoli, due dei quali urtatosi durante un combattimento, sono caduti nelle linee tedesche. (Stef.)

Sul fronte serbo
Monastir incendiata

SALONICCO, 19. Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice: Ieri sul fronte Serbo niente d'importante. Il nemico lanciò oltre 2000 granate su Monastir La Città è incendiata il numero delle vittime non è ancora preciso. (Stef.)

In Olanda piovono aeroplani

AJA, 19. — Nel pomeriggio tre aeroplani trasportanti ciascuno tre uomini atterarono presso Wanskaten, uno in fiamme, e un'altro colpito da tiri dei nostri soldati olandesi. Nessun ferito. (Stef.)

Disordini in Filandia

PIETROGRADO, 19. Il governatore generale della Finlandia Stockovitch espose al governo la situazione della Finlandia, rilevandone la gravità dello sciopero generale avvenuto malgrado che questo sia fallito. Disordini a causa della mancanza di viveri scoppiarono ad Obo ed Uiesbourg e si preparano a Helsingfors. Un comitato comprendente numerosi socialisti organizzò lo sciopero generale il 10 corrente. Il comitato dello sciopero tenne una riunione e formulò rivendicazione nelle quali chiese la convocazione della Dieta e l'applicazione della legge adottata dalla Dieta il 18 luglio e relativa all'esercito del supremo potere Finlandese. Il 15 corrente una delegazione consegnò le domande al governatore il quale dichiarò che il governo russo non poteva accettare le esigenze del comitato dello sciopero poichè esso non esprimeva che la volontà di un gruppo insignificante del popolo finlandese. Egli le giudicava impossibili fino alla riunione della costituente la quale deve sanzionare la legge del 18 luglio. Il governatore soggiunse che doveva sciogliere la dieta. Il governo ha date a Stockovutch pieni poteri e lo ha autorizzato ad impedire la riunione della dieta ed a ricorrere occorrendo alla forza armata. Il governo ha pure ordinato al governatore di non lasciare colpire l'interesse della difesa nazionale e di non tollerare fatti che possano portare ad una calamità generale. (Stef)

Il governo russo e la conferenza di Staccolma

PIETROGRADO, 19. Teretsecnsr dopo l'intervista con gli ambasciatori alleati dichiarò che il consiglio dei ministri è in piena unità di vedute con i governi alleati a proposito della conferenza di Stoccolma. Tereski dichiarò che qualunque siano le decisioni che si prenderanno a Stoccolma la Russia resterà fedele ai suoi trattati di alleanza. (Stef.)

Lo statuto del comitato degli approvvigionamenti

ROMA, 19. Il comitato amministrativo del commissariato generale approvvigionamenti e consumi ha approvato ad unanimità lo schema di Statuto dell'ente nazionale dei consumi. La caratteristica dell'ordinamento è che esso si occupa di generi monopolizzati dallo stato e non turba affatto gli organi di distribuzione delle derrate: enti autonomi, cooperative, esercenti; ma anzi provvede ad acquistare per essi la merce all'ingrosso sottraendola agli accaparamenti ed agli imboscamenti ed a ripartirla fra gli organi delle distribuzioni in modo che tutti con equo profitto possano rivendere ai prezzi di calmiere.

Il direttore generale e tre consiglieri d'amministrazione sono nominati dallo stato che esercita così un controllo sul funzionamento dell'ente. Agli enti autonomi e alle coperative spetta la nomina di altri tre membri del Consiglio d'amministrazione. I consorzi degli esercenti in qualità di soci aggregati partecipano all'ente e possono essere organi di distribuzione.

Così è assoluta l'unione di tutte le forze vive economiche del paese per disciplinare l'approvvigionamento ed il consumo delle derrate alimentari la distribuzione come è sopra detta di esclusiva pertinenza dello stato e la gestione e distribuzione dello zucchero.

Lo statuto prima di essere presentato al governo per la definitiva approvazione sarà stampato sul bolettino del commissariato d'imminente pubblicazione (Stef)

Cronaca cittadina

L'omaggio della città alla valorosa brigata Udine

La Giunta, interprete del sentimento unanime della cittadinanza, inviava (com'è noto) giorni or sono, all'Illustre Comandante della gloriosa Brigata che onora il nome della Città nostra, una medaglia d'oro quale segno tangibile dell'affettuosa ammirazione per le splendide gesta del maggio decorso.

Pubblichiamo qui la lettera che accompagnava il dono e la nobilissima risposta del valoroso generale Gherardo Pantano, comandante la Brigata.

All'insigne comandante, ai prodi ufficiali, ai valorosi militi della «Brigata Udine».

Pareva l'inaccessibile; ma l'inaccessibile fu raggiunto e il prodigio fu compiuto.

Solo chi vede, come noi vediamo, le formidabili balze che il valore della Brigata «Udine» contribuì ad espugnare, può farsi una pallida idea delle immense difficoltà superate, delle terribili resistenze vinte degli inenarrabili sacrifici sostenuti nell'ardua sanguinosa conquista. E mentre i fanti superbi dell'intrepida Legione, con impeto irrefrenabile salivano l'erte mortali, fra tempeste di ferro e di fuoco, fra insidie spaventose, fra assalti furibondi — e saliva con essi il fiammeggiante vessillo d'Italia al nuovo battesimo di gloria — il cuore di Udine era con loro, con loro spasimava nell'aspra lotta, con loro esultava della conseguita vittoria.

Tristo colui che non sentisse l'orgoglio di appartenere ad un popolo capace di tali eroismi. Ma delle gesta mirabili che resero segnalati l'ardimento e la fermezza della strenua Brigata cui Udine diede il nome e gli auspici, noi sovra ogni altro abbiamo il diritto d'essere fieri e il dovere d'essere grati, come d'una riaffermazione della salda fede da noi sempre serbata — anche nei giorni più oscuri — negli immancabili destini della Patria.

Interprete del sentimento unanime della cittadinanza, questa Amministrazione Comunale ha creduto che non riuscirebbe discaro agli eroi del Cucco e di Palliova un segno pur tenue di ammirazione affettuosa che, fra gli onori solenni ad essi conferiti dalle Supreme Autorità dell'Esercito, recasse un palpito ed una voce di tenerezza fraterna.

Il Sindaco
D. Pecile

LA GIUNTA

F. Celotti, G. Murero, G. Zagato, G. Nimis.

Il Segretario
Gardi

Illustre signor Sindaco,

Voglia Ella rendersi interprete presso codesta Amministrazione Municipale della gratitudine profonda dei fanti della Brigata Udine, degli ufficiali tutti e mia, per la bellissima medaglia inviataci e più ancora per le nobili parole che la accompagnano.

Questo dono prezioso ci rende orgogliosi e sta a ricorda ci quanto si attenda da noi; chè vogliamo conservarci degni dell'affetto e della gratitudine di cui esso è segno; vogliamo che la nobile città che l'ha offerto sia sempre fiera di noi; vogliamo con tutto l'animo, con tutta la volontà che la Brigata porti alti e molto avanti i colori di Udine e d'Italia.

Coll'espressione dei miei più profondi sensi di riconoscenza voglia gradire Illustre signor Sindaco i saluti più devoti e cordiali.

Suo obb.mo
Gherardo Pantano

Maggior generale com. della Brigata Udine
16 agosto, dell'anno della vittoria.

Per i nostri monumenti.

La Commissione Provinciale per la Conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte (convocata per invito del Ministero della P. S.) nella seduta del 14 corr, ha deliberato e già provvisto alla conservazione di notevoli opere d'arte e di storia in Udine e Friuli. —

Domenico Del Bianco gerente responsabil

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 — 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 — 12.30 18.30

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.20.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.45 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30. 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.

Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.

Cervignano-Portogruaro 6.17 — 2.17. — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 — 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10.

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco